



UnitelmaSapienza

Università degli Studi di Roma

**REGOLAMENTO DIDATTICO
DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN GIURISPRUDENZA
(LMG/01)**

(versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 18 settembre 2023)

Articolo 1

Corso di Studio

1. Il presente Regolamento disciplina del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza (LMG/01 – Classe delle lauree magistrali in Giurisprudenza), con percorso unitario quadriennale successivo all'anno di base, di cui alla tabella allegata al Decreto Ministeriale 25 novembre 2005 (in *Gazzetta Ufficiale* del 17 dicembre 2005 n. 293), conformemente ai disposti dello Statuto e del Regolamento Didattico di Ateneo, concernenti i Corsi di Studio afferenti al Dipartimento di scienze giuridiche ed economiche.
2. La Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza si consegue con l'acquisizione di complessivi 300 Crediti Formativi Universitari (CFU), compresi quelli relativi alle conoscenze linguistiche, alle ulteriori attività formative, nonché alla prova finale.
3. Il Corso di Studio segue il Modello di *e-learning* dell'Università degli Studi di Roma "Unitelma Sapienza", approvato dal Senato Accademico nella seduta del 10 ottobre 2016.

Articolo 2

Consiglio del Corso di Studio

1. Il Corso di Studio è coordinato dal Consiglio, costituito da tutti i docenti del Corso, inclusi i docenti a contratto, e da una rappresentanza di studenti pari al 15% dei docenti.
2. Il Consiglio è diretto da un Presidente, eletto dai docenti che lo compongono a maggioranza dei voti espressi. Il Presidente resta in carica tre anni e il suo mandato è rinnovabile.
3. Nella misura di cui al comma 1, i rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio sono eletti, con mandato biennale e rinnovabile una sola volta, tra gli studenti iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso al Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza, dagli studenti regolarmente iscritti al medesimo Corso di Laurea. Ai rappresentanti degli studenti eletti è garantito, nel rispetto della normativa vigente, l'accesso ai dati necessari per

l'esplicazione dei compiti ad essi attribuiti.

4. Al Presidente spetta il compito di convocare il Consiglio, determinare l'ordine del giorno, organizzare la didattica, provvedendo a sopperire alle situazioni di necessità ed urgenza, e coordinare – in accordo con il Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche – le coperture didattiche dei singoli insegnamenti.

5. Il Consiglio delibera, a maggioranza dei voti espressi, sull'organizzazione didattica del Corso di Studio. I docenti a contratto non concorrono al quorum strutturale e funzionale. I rappresentanti degli studenti partecipano alla discussione e all'adozione delle delibere del Consiglio relative alle materie di cui all'articolo 2, comma 7, lettere da a) a d), da f) a i), n), s) e t), del presente Regolamento fatta quindi eccezione per quelle di cui alle lettere e), l), m), o), p), q) e r), e per tutti i casi in cui la discussione e l'adozione della delibera abbiano ad oggetto: il reclutamento, lo stato giuridico e la progressione di carriera dei professori e ricercatori che afferiscono Corso di Studio; le proposte di nomina dei cultori della materia; le proposte relative all'attivazione o alla cessazione degli incarichi di tutoraggio; le proposte inerenti alla composizione delle commissioni di esami di profitto e degli esami finali per il conseguimento del titolo di studio.

6. Il Consiglio opera in conformità allo Statuto e al Regolamento Didattico di Ateneo, assicura la qualità delle attività formative, formula proposte relative all'ordinamento degli studi, individua annualmente i docenti tenendo conto delle esigenze di continuità didattica.

7. Il Consiglio ha le seguenti competenze:

- a) coordina l'attività didattica;
- b) formula proposte e pareri in merito all'ordinamento didattico, al Regolamento Didattico di Ateneo e al Piano degli Studi del Corso Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza, che il Presidente trasmette per l'approvazione ai competenti organi di Ateneo;
- c) propone ai competenti organi di Ateneo l'attivazione, la modifica e la cessazione, nell'ambito del Corso di Studio, di curricula e percorsi formativi specializzanti;
- d) esamina e approva i Piani degli studi presentati dagli studenti;
- e) esamina ed approva le pratiche didattiche relative a riconoscimenti di crediti, agli stage e/o tirocini formativi, e ai programmi per l'internazionalizzazione, e valuta l'idoneità di Lauree non europee ai fini dell'ammissione al Corso di Studio;
- f) intrattiene i rapporti con la Segreteria Studenti in ordine alle carriere degli studenti;
- g) istituisce al proprio interno la Commissione di Gestione della Qualità – CGQ – (già Commissione di Gestione dell'Assicurazione della Qualità) che elabora e predispone la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto ciclico di riesame, è composta da docenti di riferimento e coordinata e presieduta da un Responsabile della Qualità (che coincide con il Presidente del Corso di Studio) e collabora con il Presidio di Qualità nell'attuazione della Politica della Qualità del Corso;
- h) esamina ed approva la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto ciclico di riesame del Corso di Studio;
- i) propone al Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche nuove

modalità didattiche in conformità con il Modello di e-learning di Ateneo;

l) esprime parere al Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche sulle richieste di nulla osta per anno sabbatico;

m) propone al Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche la nomina dei cultori della materia;

n) propone, anche in coordinamento con gli altri Consigli di Corsi di Studio, il Regolamento delle attività di tutoraggio;

o) valuta annualmente le attività svolte dai tutor disciplinari e propone l'attivazione e/o la cessazione degli incarichi di tutoraggio;

p) propone al Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche la composizione delle commissioni di esami di profitto e degli esami finali per il conseguimento del titolo di studio;

q) valuta le carriere degli studenti che chiedono di immatricolarsi, anche per trasferimento da altro Ateneo, al Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza, nonché degli studenti che chiedono il passaggio da altro Corso di Laurea di Ateneo, predisponendo il relativo Piano di studio; può delegare detta valutazione ad apposite Commissioni, che svolgono anche funzioni istruttorie ai fini del riconoscimento dei CFU che sarà deliberato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche;

r) valuta le richieste di contemporanea iscrizione ad altro Corso di Studio e al Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza, predisponendo il relativo Piano di studio; definisce la disciplina di dettaglio per la verifica della differenziazione per almeno due terzi delle attività formative al fine di valutare tali istanze di contemporanea iscrizione; può delegare detta valutazione ad apposite Commissioni, che svolgono anche funzioni istruttorie ai fini del riconoscimento dei CFU, che sarà deliberato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche;

s) svolge tutte le altre funzioni relative alla didattica delegate dal Consiglio di Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche;

t) con riferimento alle suddette competenze, può istituire una o più commissioni con specifici compiti istruttori.

8. Anche nel caso in cui il Corso di Studio sia articolato in più percorsi formativi e/o in più curricula, le competenze di cui al presente articolo vengono esercitate dal Consiglio in composizione plenaria.

9. Il Consiglio collabora alla realizzazione delle attività del Corso di Studio con il Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche, che ne assume la responsabilità organizzativa diretta.

Articolo 3

Obiettivi formativi del Corso di Studio e sbocchi professionali

1. In conformità con gli "obiettivi formativi qualificanti" indicati nel Decreto Ministeriale 25 novembre 2005 (in *Gazzetta Ufficiale* del 17 dicembre 2005, n. 293), il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza mira a far acquisire conoscenze avanzate, metodologiche e di contenuto, in ambito giuridico, ponendo

particolare attenzione sulle dinamiche concrete tra i settori del diritto all'interno dell'ordinamento nazionale e dei rapporti di quest'ultimo con gli ordinamenti europeo e internazionale, sull'attualità dei processi politici e socio-economici, e sui presupposti culturali, storici, economici e filosofici propri della cultura giuridica. Il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza, oltre ai profili istituzionali e ad agli obiettivi specifici della Classe di Laurea LMG/01, ha anche lo scopo di far acquisire un'approfondita competenza nel campo del diritto dei mercati e dell'impresa, del diritto delle organizzazioni e delle relazioni internazionali e del diritto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. Il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza, inoltre, ha l'obiettivo di far conseguire: a) elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale, europea ed internazionale, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo; b) approfondite conoscenze storiche e comparative che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi e in chiave comparata; c) capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali e/o amministrativi) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici; d) approfondite capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica, di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto; e) il possesso in modo approfondito degli strumenti per l'aggiornamento delle proprie competenze.

2. I laureati del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza oltre a indirizzarsi alle professioni legali, notarili e alla magistratura, potranno svolgere attività ed essere impiegati, in riferimento a funzioni caratterizzate ad elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica, ovvero nelle istituzioni ed amministrazioni pubbliche, nelle ASL e nei servizi sociali, nei settori delle scienze investigative e della sicurezza, nelle imprese private, nei sindacati, nell'area del diritto comparato, internazionale e europeo, oltre che nelle organizzazioni internazionali in cui la capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rilevano particolarmente significative e decisive anche al di fuori delle conoscenze di tipo specifiche e settoriali.

3. Il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

- a) Avvocati - (2.5.2.1.0)
- b) Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
- c) Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)
- d) Notai - (2.5.2.3.0)
- e) Magistrati - (2.5.2.4.0)

Articolo 4

Piano degli Studi del Corso di Studio

1. Al fine di garantire un'offerta formativa aggiornata alle nuove esigenze che emergono a livello nazionale, europeo e internazionale, nonché consona alle nuove richieste professionali in ambito giuridico che emergono dalla società civile, il Corso di Studio è articolato nei 5 percorsi formativi di seguito indicati.

- Percorso: *Diritto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile*. Il percorso formativo risponde alla crescente domanda di formazione, proveniente da imprese e amministrazioni pubbliche, alla ricerca di esperti con competenze giuridiche approfondite nel diritto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. Il percorso offre non solo la possibilità di acquisire competenze giuridiche trasversali, ma di integrare queste ultime le conoscenze delle aree delle scienze economiche e sociali, necessarie in particolare sul piano dell'applicazione del diritto; tali conoscenze insieme consentono infatti di affrontare e risolvere questioni inerenti dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile che in maniera sempre più frequente si presentano sia nell'esercizio delle professioni legali sia nelle attività di imprese e di enti pubblici e privati.
- Percorso: *Diritto, mercati, impresa*. Il percorso formativo fornisce strumenti conoscitivi e metodo- logici necessari a comprendere la stretta connessione tra fenomeni giuridici e fenomeni economici. Il percorso offre una formazione interdisciplinare che, da un lato, fonda una cultura giuridica di base sugli istituti del diritto nazionale, europeo e internazionale, anche in chiave casistico-applicativa e comparatistica. Dall'altro lato, fornisce le nozioni e gli elementi metodologici essenziali delle discipline economico-finanziarie, della contabilità pubblica e privata, della compliance normativa, al fine di fornire gli strumenti teorici e applicativi per comprendere, in prospettiva integrata giuridico-economica, il ruolo delle istituzioni finanziarie e regolatorie, il funzionamento e le tecniche di regolamentazione dei mercati, il ruolo del settore pubblico nell'economia, i sistemi di gestione e controllo interno delle imprese.
- Percorso: *Diritto, organizzazioni e relazioni internazionali*. Il percorso formativo propone un'offerta didattica incentrata sullo studio delle fenomeni più attuali che si producono sulla scena internazionale: gli interventi a tutela della pace e della sicurezza internazionale nell'ambito di meccanismi sia centralizzati che decentralizzati dell'uso della forza; il terrorismo internazionale; le organizzazioni internazionali e la loro evoluzione; la giustizia penale e i crimini internazionali; il commercio internazionale e la responsabilità sociale di impresa; le istituzioni finanziarie internazionali e gli interventi in materia crisi di natura economia e finanziaria; l'economia politica e monetaria internazionale; le relazioni internazionali; la tutela internazionale dei diritti umani; i processi di internazionalizzazione delle imprese e di delocalizzazione della produzione industriale, con particolare attenzione alla dimensione globale delle *supply chain*.
- Percorso: *Diritto e istituzioni*. Il percorso formativo ha come obiettivo la formazione di giuristi di alto profilo che, oltre a indirizzarsi alle professioni legali ed alla magistratura, operano e trovano impiego, con funzioni caratterizzate ad elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica, ovvero nelle istituzioni ed amministrazioni pubbliche, nelle imprese private, nei sindacati, nell'area del diritto comparato, internazionale e europeo, nel settore delle relazioni istituzionali, ovvero in settori nei quali la capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano particolarmente significative e decisive anche al di fuori delle conoscenze di tipo specifiche e settoriali.
- Percorso: *Diritto e security*. Il percorso formativo punta a formare giuristi con peculiari competenze in tema di *security* e professionisti particolarmente qualificati nel settore delle investigazioni e della sicurezza pubblica e privata. Gli obiettivi formativi del percorso sono tesi a fornire adeguati strumenti conoscitivi e metodologici in ambito giuridico, secondo un approccio interdisciplinare, con

particolare attenzione alle discipline penalistiche, criminologiche, processual-penalistiche e alla legislazione in materia di amministrazione della pubblica sicurezza, *cyber security*, *intelligence* e investigazioni per le amministrazioni pubbliche e private.

1. Le attività formative e l'elenco degli insegnamenti relativi a ciascun percorso formativo – ripartiti per anno di corso, e con indicazione del tipo di attività, dei settori scientifico-disciplinari, e dei CFU – sono riportati nel Piano degli Studi pubblicato sul sito web di Ateneo.

Articolo 5

Propedeuticità, progressività e connessioni tra gli insegnamenti del Corso di Studio

1. (*Propedeuticità*) Per il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico non sono stati stabiliti vincoli di propedeuticità in quanto la struttura dei singoli percorsi formativi è definita secondo una sequenza scientifica, metodologica e temporale che corrisponde alla logica della propedeuticità. Per ciascuno degli insegnamenti del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico, i docenti indicano, inoltre, nel programma del corso le diverse propedeuticità utili e funzionali ad una formazione progressiva, integrata e completa.

2. (*Progressività*) La distribuzione degli insegnamenti nei 5 anni è strutturata per una progressività delle conoscenze. La progressione formativa è strettamente correlata alla articolazione degli insegnamenti per singola annualità e rispetto all'intero percorso formativo. La progressività riguarda non solo i contenuti formativi ma anche le metodologie di approccio e di analisi.

3. (*Connessioni tra gli insegnamenti*) Nei 5 percorsi formativi in cui è articolato il Corso di Studio, gli insegnamenti sono “comuni” ma tutti, rispetto al profilo dei percorsi, presentano una propria specificità sia nella denominazione, sia nei contenuti, sia nelle metodologie di analisi. Ciascuno dei percorsi formativi garantisce una specifica connessione ed interrelazione tra gli insegnamenti con la finalità di creare reali e funzionali condizioni di approccio integrato e sistemico alle diverse peculiarità degli stessi percorsi.

4. Le schede descrittive dei singoli insegnamenti con indicazione di SSD, CFU, obiettivi formativi, ambito disciplinare, modalità di accertamento del profitto, tipologia ed eventuali propedeuticità sono disponibili sulla pagina del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza (LMG/01) del sito web di Ateneo.

Articolo 6

Requisiti di ammissione e orientamento

1. Per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico occorre aver conseguito un diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo di studio equipollente, anche conseguito all'estero e riconosciuto idoneo in Italia.

2. È altresì richiesta una buona cultura generale, affiancata da attitudine al ragionamento logico-critico e dalla capacità di comprendere e interpretare testi e documenti (in lingua italiana), nonché la conoscenza di base di nozioni giuridiche e di almeno una lingua straniera.

3. La prova di lingua italiana è richiesta agli studenti di lingua straniera.
4. Gli studenti che richiedono l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico sono tenuti a svolgere, anche per via telematica, una prova di valutazione delle conoscenze e competenze, il cui esito non è vincolante ai fini dell'iscrizione, né impedisce di sostenere gli esami di profitto, ma è utile sia per fornire indicazioni generali sulle attitudini dello studente a intraprendere gli studi prescelti e sullo stato delle conoscenze e competenze di base richieste, sia per prevedere ulteriori attività per l'incremento delle stesse.
5. La prova di valutazione è volta a verificare la preparazione iniziale dello studente, attraverso la compilazione di un questionario on line entro 45 giorni dall'iscrizione, che avrà la finalità di verificare le conoscenze della lingua italiana e le competenze cognitive (ragionamento logico e matematico), le altre competenze comunicative, relazionali, realizzative, manageriali, informatiche, nonché la conoscenza di lingue straniere. Le modalità di svolgimento della prova di valutazione sono definite e rese note tramite pubblicazione sul sito web di Ateneo.
6. Nel caso in cui la verifica delle conoscenze della lingua italiana e delle competenze cognitive non risulti positiva, allo studente immatricolato sono assegnati precisi Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), da soddisfare entro il primo anno di corso, che possono riguardare la lingua italiana, la matematica o la lingua inglese. Per quanto attiene alle carenze riscontrate all'esito della verifica sulle altre competenze (comunicative, relazionali, realizzative, manageriali, informatiche, di lingue straniere), esse potranno – se necessario – essere incrementate grazie a uno specifico percorso definito annualmente attraverso il programma dei laboratori di sviluppo delle competenze. Le modalità di svolgimento dei corsi volti al soddisfacimento degli OFA e il programma dei laboratori di sviluppo delle competenze sono resi noti mediante pubblicazione sul sito web di Ateneo.
7. Non sono obbligati allo svolgimento della prova di valutazione gli studenti che effettuano il trasferimento da altra Università, nonché coloro che transitano da un altro Corso di Laurea dell'Ateneo.
8. Gli studenti fruiscono di un colloquio di orientamento per esaminare problemi legati allo studio e/o al proprio progetto personale e professionale. I colloqui avvengono soltanto in presenza e si possono richiedere allo Sportello Orientamento scrivendo al seguente indirizzo di posta elettronica: sportello.orientamento@unitelmasapienza.it.
9. Gli studenti inoltre partecipano a laboratori di sviluppo delle competenze, che mirano a fornire a giovani e lavoratori gli elementi e le strategie comportamentali necessarie per implementare le proprie *soft skills*.
10. Ai fini della valutazione della carriera degli studenti in ingresso presso l'Ateneo (immatricolazione, trasferimento da altro Ateneo o da altro Corso di Studio dell'Ateneo) e della predisposizione del Piano di studio individuale, il Consiglio nomina propri rappresentanti nelle due Commissioni di valutazione di Ateneo, una per l'area giuridica e una per l'area economica, incaricate dell'attività istruttoria.

Articolo 7

Attività didattiche

1. L'attività didattica si basa sul Modello e-learning di Ateneo e si articola in tre diverse tipologie:
 - didattica erogativa, finalizzata a trasmettere conoscenze di base, contenuti esaustivi e auto-consistenti;
 - didattica attiva e/o interattiva, che integra e completa la precedente, indirizzando l'attenzione all'applicazione dei contenuti erogati in contesti specifici, in situazioni problematiche, attraverso strategie di *problem solving*, di simulazione esperienziale, di apprendimento situato;
 - didattica collaborativa, che si fonda sull'interazione alla pari studente-studente (a coppie o in gruppo), quindi su una forma di autogestione del processo di apprendimento; il docente/tutor interviene su esplicita richiesta degli studenti per stimolare, motivare, o reindirizzare il lavoro degli studenti coinvolti verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
2. L'attività didattica comprende video-lezioni, corredate da slide e altro materiale didattico, esercitazioni, videoconferenze interattive, webinar ed altre *e-tivity* (forum, wiki, quiz, test di auto-valutazione), attività di laboratorio, analisi di casi e altre attività per l'apprendimento in situazione, incontri con gli studenti, prove di verifica dell'apprendimento, con modalità tali da favorire l'accessibilità e la fruizione degli studenti.
3. Le modalità di erogazione dell'attività didattica, relativamente a ciascun modulo del Corso di Studio, è organizzata in modo da garantire l'interattività con la valorizzazione di tutte le tecnologie di comunicazione in rete, al fine di favorire la creazione di contesti collettivi di apprendimento.
4. L'articolazione e il numero di CFU attribuito a ciascun insegnamento sono conformi a quanto stabilito nella Scheda Unica Annuale e portati a conoscenza degli studenti attraverso la pubblicazione sul sito web dell'Ateneo del Piano degli Studi di ciascun corso prima dell'inizio di ogni anno accademico.

Articolo 8

Esami di profitto

1. La valutazione degli studenti, tramite verifiche di profitto (esame) si svolge, da parte del docente titolare dell'insegnamento, nelle seguenti modalità:
 - a) in presenza, presso la sede centrale dell'Ateneo con la Commissione presieduta dal docente titolare dell'insegnamento;
 - b) in presenza, presso la sede decentrata di un Polo didattico dell'Ateneo con la Commissione presieduta dal docente titolare dell'insegnamento;
 - c) in modalità mista, tramite la Commissione presieduta dal Presidente della Commissione d'esame che si costituirà presso la sede centrale dell'Ateneo e sarà collegata in videoconferenza, e la presenza presso la sede decentrata di un cultore della materia o un funzionario delegato dall'Università che dovrà controllare l'identità del candidato ed il corretto svolgimento degli esami.
2. Della Commissione d'esame fanno parte il Presidente ed eventualmente i cultori della materia da lui convocati, nominati su proposta del Consiglio del Corso di Studio dal Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche. Possono altresì far

parte della Commissione i ricercatori e i professori di ruolo presso l'Ateneo, quando convocati dal Presidente. La Commissione d'esame e il suo Presidente sono nominati dal Consiglio del Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche su proposta del Consiglio del Corso di Studio.

3. La prova d'esame si svolge di norma in forma orale, ma può svolgersi anche in forma scritta. Tramite l'esame di profitto viene accertato l'avvenuto raggiungimento da parte dello studente degli obiettivi formativi prefissati per ogni singolo insegnamento. La valutazione tiene in considerazione eventuali attività applicative effettuate dallo studente, quali la partecipazione a esercitazioni, videoconferenze interattive, *webinar* e altre *e-tivity* (project work, forum, wiki, quiz, test di auto-valutazione), attività di laboratorio, analisi di casi, altre attività in situazione e per la verifica del livello di apprendimento. Il voto di profitto è espresso in trentesimi e la Commissione d'esame, in virtù di speciali meriti dello studente relativi all'approfondimento della materia, può conferire la lode. Per superare l'esame e acquisire i crediti formativi universitari corrispondenti alla materia oggetto d'esame, lo studente deve ottenere una votazione non inferiore a diciotto trentesimi.

4. Indipendentemente dalle modalità di svolgimento dell'esame, la verbalizzazione sarà effettuata on-line (verbalizzazione digitale) esclusivamente dal Presidente della Commissione d'esame.

5. Prima dell'inizio di ogni anno accademico, l'Università rende noto il calendario di tutti gli esami, riferiti al medesimo anno accademico, con i relativi appelli presso la sede centrale e presso le sedi decentrate dei Poli didattici dell'Università.

Articolo 9

Prova finale

1. Lo studente può richiedere di sostenere la prova finale per la Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza qualora abbia conseguito almeno 250 CFU.

2. La richiesta di assegnazione di un argomento della prova finale va effettuata tramite la piattaforma digitale dell'Ateneo, con apposita procedura telematica.

3. Lo studente può richiedere l'assegnazione di un argomento della prova finale in una disciplina contemplata nel proprio Piano degli Studi, al docente titolare del relativo insegnamento. In alternativa, lo studente può richiedere l'assegnazione della tesi in qualsiasi disciplina impartita nell'Ateneo, al docente titolare del relativo insegnamento, purché coerente con il proprio Piano degli Studi, e previo parere positivo espresso dal Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche o dalla Commissione a questo scopo delegata.

4. Per il conseguimento della Laurea Magistrale a Ciclo Unico è necessaria la predisposizione di una tesi elaborata dallo studente sotto la supervisione del relatore, che corrisponde al docente con il quale si è convenuto l'argomento della prova finale stessa, e, se del caso, di un correlatore.

5. La discussione della prova finale avviene esclusivamente in presenza, dinanzi a una Commissione di Laurea composta da almeno cinque membri convocati tra professori di ruolo, ricercatori, docenti a contratto dell'Ateneo.

Articolo 10

Commissione di Gestione della Qualità (già Commissione di Gestione dell'Assicurazione di Qualità)

1. Il Consiglio nomina i componenti della Commissione di Gestione dell'Assicurazione di Qualità – CGQ – (già *Commissione di Gestione dell'Assicurazione di Qualità*), che provvede alla predisposizione della Scheda di Monitoraggio Annuale e del Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Studio.
2. La Commissione di Gestione della Qualità, che resta in carica per un triennio, è composta da:
 - il Responsabile della Qualità, che corrisponde al Presidente del Corso di Studio, che presiede e convoca la Commissione, e collabora con il Presidio di Qualità nell'attuazione della Politica della Qualità del Corso di Studio;
 - il Responsabile del Monitoraggio Annuale e del Riesame Ciclico, nominato dal Consiglio tra i docenti di riferimento del Corso di Studio;
 - il Rappresentante degli studenti, nominato dal Consiglio tra gli studenti che compongono il Consiglio stesso;
 - il Rappresentante del personale-tecnico amministrativo, nominato dal Consiglio;
 - ed eventualmente da altri docenti del Corso di Studi, nominati dal Consiglio, e dal Rappresentante del mondo del lavoro, nominato dal Consiglio su proposta della Consulta delle Parti Interessate al Corso di Studio.

Articolo 11

Consultazioni delle Parti Interessate

1. Il Consiglio nomina la Consulta delle Parti Interessate al Corso di Studio.
2. La Consulta, che resta in carica per un triennio, è composta dai rappresentanti degli enti che, a seguito della presentazione del Corso di Studio, hanno espresso interesse alle relative attività didattiche e formative.
3. Il Consiglio, per il tramite del suo Presidente, provvede a convocare la Consulta per sottoporle il monitoraggio delle attività del Corso di Studio, raccogliendo i pareri, i suggerimenti e le proposte utili al perfezionamento del percorso didattico-formativo.
4. Le consultazioni con le Parti Interessate possono avvenire anche attraverso incontri mirati che coinvolgano esclusivamente alcuni dei membri della Consulta o anche rappresentanti di altre Parti Interessate individuati in relazione a specifiche esigenze didattico-formative.

Articolo 12

Rinvio

Per tutto quanto non disciplinato nel presente Regolamento, si rinvia a quanto disciplinato dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalla normativa in vigore.